

→ **Il presidente** a difesa dei principi della Repubblica
«Alla Costituente fu decisiva l'intesa politica»

Napolitano: unità e legalità per superare la crisi

Da Napolitano giungono nuovi richiami all'unità nazionale e ai valori fondanti della Repubblica contenuti nella Costituzione, principi che vanno amati e consolidati. «Spetta a ciascuno di noi continuare ad amarla».

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

La capacità di lavorare insieme, in una rinnovata e costante unità, gli ideali da condividere per riuscire a realizzarli nell'interesse della collettività, le regole da seguire e rinnovare costantemente nel rispetto del passato e con lo sguardo rivolto al futuro per dare consentimento alle nuove generazioni di costruirsi un futuro migliore di quello che al momento appare possibile, messo in discussione com'è da una crisi che non accenna a diminuire.

Giungono costantemente sollecitazioni del presidente della Repubblica a non dimenticare mai, sia chi ha la responsabilità di governo che la società civile, le istituzioni e i cittadini, la forza dei principi fondamentali della nostra Costituzione che ha le proprie radici nel sacrificio di quanti, mettendo a repentaglio la propria libertà e la propria vita, «hanno consegnato alle generazioni successive una Repubblica nuova e libera. Spetta a ciascuno di noi, in nome di quegli stessi principi, continuare ad amarla e consolidarla» quella Carta che troppo spesso viene interpretata ad uso di parte, con gli articoli fondamentali letti in versioni dimezzate, solo nelle parti utili a sostenere idee e fatti che non ci sono e che i costituenti mai avrebbe-

ro elaborato.

In occasione dell'anniversario «dell'orrendo eccidio di Marzabotto» il presidente Napolitano ha scritto al sindaco del paese che fu vittima di una rappresaglia contro cittadini inermi. Mentre la maggioranza di governo accetta l'idea che non si festeggi più il 25 aprile a favore della data in cui nel '48 la Dc vinse le elezioni scongiurando il pericolo comunista, il Capo dello Stato ricorda che «è un dovere per noi tutti perpetuare il ricordo di coloro che combatterono nelle fila della Resistenza, restituirono all'Italia il bene supremo della libertà e della dignità nazionale. A loro si deve se l'Assemblea costituente poté approvare, grazie alla convergenza di forze politiche diverse, la nostra carta fondamentale in cui sono enunciati i valori e i principi fondamentali cui si ispirarono quanti, sacrificando se stessi e la propria vita, hanno conse-

Anniversari Messaggio in memoria delle vittime della strage di Marzabotto

gnato alle generazioni successive una Repubblica nuova e libera».

UNITÀ

Ed allora, al di là di polemiche pretestuose, «spetta a ciascuno di noi, in nome di quegli stessi principi, continuare ad amarla e consolidarla». Negli incontri specialmente con i giovani di questi giorni a Napoli, gli universitari, i ragazzi che so misurano con una realtà difficile, il presidente ha proposto la lettura corretta di alcuni articoli della Costituzio-



Il Presidente della Repubblica Napolitano con il ministro della Giustizia Nitto Palma

ne, l'1, il 3, il 5 che troppo spesso vengono interpretati in modo parziale così come quelli che riguardano le sue prerogative. L'unità della nazione, l'uguaglianza dei cittadini, la struttura dello Stato, il ruolo del presidente come garante dell'unità nazionale, debbono essere gli obiettivi di una «Costituzione vivente» ma la Carta del '48 ha costantemente «bisogno di una spinta dal basso» per continuare a vivere. Per modificarsi per le esigenze che cambiano ma sempre nel solco dei principi fondamentali. «Le cose sancite nella Costituzione sono molto importanti non solo perché belle, ben scritte e giuste ma perché segnano la strada la Costituzione non è da sola una garanzia per la concretizzazione degli ideali, ma è un impegno vincolante per chi fa politica e rappresenta le istituzioni». ♦

IL CASO

Testamento biologico La legge si fa attendere e i Comuni si alleano

— Oggi Silvio Viale (presidente Radicali Italiani, consigliere comunale Pd) e Igor Boni (coordinatore provinciale Associazione Radicale Adelaide Aglietta) si recheranno nella sede della Provincia di Torino per depositare la proposta di iniziativa popolare (sottoscritta da circa 200 cittadini) per l'istituzione di un registro provinciale dei testamenti biologici, a disposizione di tutti i residenti nei Comuni della Provincia di Torino che non hanno istituito un registro comunale. Ma l'iniziativa non è isolata: sono oltre un'ottantina in tutta Italia i registri per depositare il proprio testamento